

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO ai sensi del D.LGS. 231/2001

1

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard























PARTE GENERALE

2

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard























Premessa

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n° 231 (d'ora in avanti D. Lgs. 231/01 o il decreto) recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" attuativo dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n°300, ha introdotto nel nostro ordinamento, la responsabilità amministrativa dell'ente di "appartenenza" che ne ha tratto vantaggio per i reati commessi da:

i.persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;

ii.persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

La responsabilità amministrativa introdotta dal D. Lgs. 231/2001 mira innanzitutto a colpire il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione di alcune individuate fattispecie criminose. È quindi prevista, in tutti i casi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria in misura variabile a seconda della gravità del reato e della capacità patrimoniale dell'ente, onde garantirne la reale "afflittività".

L'applicazione della disciplina può comportare inoltre la comminazione di sanzioni interdittive anche in via cautelare, quali la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione da agevolazioni o finanziamenti pubblici ed il divieto di pubblicità.

Gli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 231/2001, tuttavia, prevedono una forma di esonero dalla responsabilità qualora l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione dei reati considerati; il sistema prevede inoltre l'istituzione di un organismo di controllo interno all'ente con il compito di vigilare sul funzionamento e osservanza dei modelli nonché di curarne l'aggiornamento.

I suddetti modelli devono rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- prevedere specifici protocolli e procedure utili a prevenire la commissione dei reati;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;

3

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard























• introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il decreto prevede che i modelli possano essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia.

1. EXCURSUS NORMATIVO ED ESTENSIONE DEL DECRETO

Nella sua prima configurazione il decreto, in attuazione dei principi espressi nella Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione, nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri" e nella "Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali", introduce agli artt. 24 e 25 i reati di corruzione, concussione, truffa in danno allo Stato o di altro ente pubblico, truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione, frode informatica in danno allo Stato.

Il legislatore, pur operando una scelta minimalista rispetto alla delega contenuta nella legge sopra citata¹, è intervenuto poi a più riprese sul tema, in relazione al rispetto di convenzioni internazionali ovvero per inserire connotazioni di enforcement a normativa nazionale preesistente ritenuta meritevole di particolare cogenza. Successivamente alla sua promulgazione infatti:

- a) La Legge n. 409 del 23 novembre 2001 ha aggiunto al decreto l'art. 25 *bis* relativo ai reati di falso in moneta, carte di credito e valori bollati;
- b) II D. Lgs. 61/2002, con l'inserimento dell'art. 25 *ter*, ha esteso la responsabilità dell'ente ai reati societari previsti dal codice civile (falsità nelle comunicazioni sociali, falso in prospetto, impedito controllo, illecite operazioni sul capitale, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, indebita influenza sull'assemblea);
- c) La legge di ratifica ed esecuzione della "Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre del 1999" del 27 gennaio 2003 n°21 con l'art 25 quater, ha introdotto i reati relativi al terrorismo e all'eversione dell'ordine democratico;

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard





















¹ Resta ancora da disciplinare la responsabilità dell'ente per i reati relativi alla tutela dell'incolumità pubblica, in attuazione della delega contenuta nell'art. 11 della Legge n. 300/2000.



- d) La Legge n. 228 dell'11 agosto 2003 ha introdotto all'art. 25 *quinquies* i reati relativi alla tratta delle persone;
- e) La Legge n. 62 del 2005 ha ampliato la sfera di responsabilità degli enti anche ai casi di reati di manipolazione del mercato ed *insider trading* (art. 25 *sexies*);
- f) La Legge n. 7 del 9 gennaio 2006 ha introdotto l'art. 25 *quater.*1 che prevede la responsabilità amministrativa dell'ente per i reati correlati alle pratiche di mutilazione degli organi genitale femminile (art. 583 *bis* c.p.);
- g) La Legge n. 146 del 16 marzo 2006, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001" all'art. 10 ha esteso la responsabilità amministrativa dell'ente anche per i reati di associazione per delinquere, associazioni per delinquere finalizzate al contrabbando di tabacchi lavorati esteri o finalizzati al traffico illecite di sostanze stupefacenti o psicotrope, associazione di tipo mafioso, favoreggiamento personale, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed in materia di immigrazione clandestina;
- h) La Legge n. 123 del 3 agosto 2007 con l'art. 9 ha aggiunto al Decreto 231 l'art. 25 septies che prevede la responsabilità amministrativa dell'ente per i reati di omicidio colposo (art. 589 c.p.) e lesioni personali colpose (art. 590 c.p.) commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul luogo di lavoro;
- i) Con l'attuazione da parte del Governo della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, è stato introdotto nella disciplina del D. Lgs. 231/2001 con il D. Lgs. 231 del 2007, l'art. 25 octies, che prevede la responsabilità degli enti per i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui agli artt. 648, 648 bis e 648 ter del codice penale;
- j) La Legge n. 48 del 18 marzo 2008 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica", ha introdotto l'art. 24 *bis*, intitolato "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati";
- k) la Legge n. 94 del 15 luglio 2009 ha introdotto l'art. 24-ter relativo a "Delitti di criminalità organizzata";
- l) la Legge n. 99 del 23 luglio 2009 ha introdotto l'art. 25-bis.1 "Delitti contro l'industria ed il commercio" e l'art. 25 novies "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore";

5

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard





















- m) La Legge n. 116 del 3 agosto 2009 (pubblicata sulla G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale", all'art. 4 ha introdotto nel D. Lgs. 231/01 l'art. 25 decies "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria";
- n) Il Decreto Legislativo n. 121 del 7 luglio 2011 recante "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni" ha introdotto nel decreto 231 l'art. 25 undecies "Reati ambientali";
- o) Il Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109, attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (GU n.172 del 25-7-2012), ha introdotto l'art. 25 duodecies "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare";
- p) La Legge n. 190 del 6 novembre 2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ha ricompreso tra i reati societari di cui all'art 25 *ter* il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.) e di corruzione tra privati (art. 2635 c.c.). Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal 28 dicembre 2012;
- q) La Legge n. 119 del 15 ottobre 2013 prevede un'aggravante per il delitto di frode informatica (art. 640 *ter* c.p.): "se il fatto è commesso con sostituzione dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti". Si tratta per di più di un'aggravante a effetto speciale, in quanto prevede la pena della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000.
- r) La Legge n. 186 del 15 dicembre 2014, Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio. (14G00197)
- s) La Legge n. 68 del 22 maggio 2015, "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", che ha introdotto nel codice penale una serie di nuovi illeciti il cui compimento darà luogo non solo alla responsabilità penale del soggetto agente, ma anche a quella para-penale dell'ente nell'interesse o a vantaggio del quale ha agito. Con specifico riferimento al D.Lgs. 231/2001, viene per l'ennesima volta ampliato il catalogo dei reati, per effetto dell'integrazione del testo dell'art. 25-

6

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard























undecies (Reati ambientali), che nella nuova formulazione terrà in considerazione alcune nuove fattispecie ambientali a rilevanza penale.

- t) La Legge n. 69 del 27 maggio 2015, (Modifica degli artt. 2621, 2622 c.c. e art.25ter, comma 1 del D. Lgs 231/2001 in materia Disposizioni penali in materia di società e consorzi), che fa emergere due profili nella formulazione del precetto di cui all'art. 2622 che divergono rispetto alla disposizione ex art. 2621, ossia:
- a. non è richiesto che le comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico siano "previste dalla legge";
- b. non è altresì richiesto che i fatti materiali non rispondenti al vero, oggetto di esposizione, siano "rilevanti".
- u) Inserimento, in data 18 ottobre 2016, nell'articolo 25-quinquies, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 231/2001 tra i delitti contro la personalità individuale del reato di «Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro», mediante l'apposito richiamo all'art. 603-bis del c.p. L'illecito dell'ente è punibile con la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote e con le sanzioni interdittive ex art. 9 comma 2 per una durata non inferiore ad un anno.
- v) La legge n. 179 del 30 novembre 2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" ha l'intento di riformare la materia del whistleblowing nel settore pubblico e in quello privato, sopperendo così a uno scenario definito dalla Commissione Europea dal "carattere piuttosto generico e non esaustivo".

Soffermando l'attenzione al solo settore privato, la Legge ha previsto l'integrazione dell'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, al fine di prevedere una puntuale tutela per tutti quei dipendenti e/o collaboratori di società che abbiano segnalato illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito delle proprie mansioni lavorative.

- w) La legge n. 167 del 20 novembre 2017, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea Legge Europea 2017", ha previsto l'inserimento tra i reati di cui al D.lgs. n. 231/2001 quello di istigazione e incitamento al razzismo e alla xenofobia.
- x) Nuovi articoli 604-BIS ("propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa") E 452-QUATERDECIES ("attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti"), con soppressione dell'articolo 3 della Legge 654/1975 (richiamato nell'articolo 25-terdecies del Decreto 231, "Razzismo e xenofobia") e dell'articolo 260 del D.Lgs. 152/2006 (richiamato invece nell'articolo 25-undecies, "Reati ambientali").

7

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard























- y) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.lgs. 231/2001 introdotto dal D.Lgs. 109/2012 e modificato dalla Legge 17 ottobre 2017, n. 161);
- z) Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies D.Lgs. 231/2001 introdotto dalla legge 167/2017);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e gioco aa) d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25quaterdecies D.Lgs.231/01 introdotto dalla L. 39/2019)
- bb) Reati Fiscali (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01 introdotto dalla L. 157/2019)
- cc) Contrabbando (art. 25-sexiesdecies D. Lgs. 231/01 introdotto dal D.Lgs. 75/2020)
- dd) Delitti in materia di mezzi di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1 D.Lgs 231/01 introdotto dal D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 184).
- Legge n. 22 del 9 marzo 2022 Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, ee) D.Lgs. n. 231/2001) e Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001)
- Il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 rappresenta il provvedimento attuativo della Direttiva Europea (2019/1937) e raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti ("whistleblower") sia del settore pubblico che privato.
- gg) Il D.Lgs. 19/2023 inserisce, con l'art.54, il reato di False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (inserito nell'Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001)
- hh) Il Decreto Giustizia 105/2023 introduce i seguenti reati:
 - a. art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti (art. 24 D. Lgs. 231/01)
 - b. art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 24 D. Lgs. 231/01)
 - c. art. 512 bis c.p. Trasferimento fraudolento di valori (art. 25 octies 1. D. Lgs. 231/01)

2. IL MODELLO DI INVERNIZZI

Invernizzi S.p.A. (d'ora innanzi Invernizzi o la Società) ha elaborato e adottato il presente Modello di organizzazione e controllo ispirandosi alle Linee Guida di Confindustria (Giugno 2021) ed è stato costruito con l'obiettivo di presidiare i rischi penali previsti dal D.lgs 231/01.

8

















2.1 Metodologia adottata

Per la costruzione del Modello 231, Invernizzi ha eseguito attività di risk assessment e gap analysis per ogni processo aziendale sensibile.

Al momento dell'analisi dei singoli processi con i rispettivi Responsabili di Processo, sono stati mappati i rischi e i gap in relazione alla normativa ex D.Lgs. 231/01.

Al fine della configurazione di un Modello idoneo a prevenire i reati di cui al Decreto 231/01, sono state individuate, con adeguato supporto consulenziale e sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria, le fattispecie di reato teoricamente realizzabili nell'ambito aziendale, le aree e i processi a rischio e le modalità con cui i reati possono essere commessi.

È stata effettuata altresì la rilevazione del sistema di controllo in essere attraverso, l'analisi delle procedure, del sistema di controllo interno e della governance in atto e l'analisi del sistema di Sostenibilità presente all'interno delle aree di rischio.

Il Risk Assessment relativo al D.Lgs. 231/01 è stato effettuato utilizzando come modello di riferimento il CoSo Report, che prevede la definizione del Rischio Teorico – dato dalla somma della Probabilità di accadimento della transazione a rischio e dell'impatto di una eventuale manifestazione del rischio – e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno (SCI) in essere in Invernizzi a riduzione del rischio stesso.

Nel modello organizzativo che segue:

- à stato delineato lo schema di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza previsto dall'art.
 6 del Decreto;
- b) è prevista l'applicazione dello stesso a tutte le operazioni a rischio effettuate da "soggetti apicali" e/o da loro sottoposti;
- c) è stato definito il sistema disciplinare interno alla Società per comportamenti non conformi alle prescrizioni del seguente modello, secondo quanto previsto dal CCNL di categoria e dallo Statuto dei Lavoratori;
- d) sono stati formulati i Protocolli (Procedure Aziendali) in relazione ai processi sensibili ai fini del D.Lgs. 231/01.

3. APPROVAZIONE DEL MODELLO

Il presente Modello è atto di emanazione del Consiglio di Amministrazione.

9

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard





















4. STRUTTURA DEL MODELLO

Il Modello di Invernizzi si compone di più parti:

- a) la presente <u>parte generale</u>, contenente i richiami essenziali del D. Lgs. 231/01, gli obiettivi del Modello e le sue regole di funzionamento nel contesto della governance organizzativa della Società e dei principi di Sostenibilità;
- b) il capitolo sulla governance organizzativa;
- c) la <u>Sezione A</u>, riferita ai reati nei confronti della P.A. previsti artt. 24 e 25 del D. Lgs. 231/01 nonché agli aspetti rilevanti ai fini della sostenibilità della Società interconnessi con gli stessi;
- d) la <u>Sezione B</u>, riferita ad alcune tipologie di reati societari richiamati dall'art 25 ter del D. Lgs. 231/01 nonché agli aspetti rilevanti ai fini della sostenibilità della Società interconnessi con gli stessi;
- e) la <u>Sezione C</u>, riferita ai reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro richiamati all'art. 25 septies del Decreto nonché agli aspetti rilevanti ai fini della sostenibilità della Società interconnessi con gli stessi;
- f) la <u>Sezione D</u>, riferita ai reati di riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, ricettazione e autoriciclaggio richiamati all'art. 25 octies del Decreto nonché agli aspetti rilevanti ai fini della sostenibilità della Società interconnessi con gli stessi;
- g) la <u>Sezione E</u>, riferita ai delitti informatici, richiamati all'art. 24 bis del Decreto nonché agli aspetti rilevanti ai fini della sostenibilità della Società interconnessi con gli stessi;
- h) la <u>Sezione F</u>, riferita al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria richiamato all'art.25 novies del decreto nonché agli aspetti rilevanti ai fini della sostenibilità della Società interconnessi con gli stessi;
- i) la Sezione G, riferita ai reati Ambientali richiamati all'art. 25 undecies del Decreto
- j) la <u>Sezione H</u>, riferita ai Reati Tributari, nonché agli aspetti rilevanti ai fini della sostenibilità della Società interconnessi con gli stessi, richiamati all'art. 25 quinquiesdecies del Decreto;
- k) la Sezione I, riferita Reati di Contrabbando richiamati all'art. 25 sexiesdecies del Decreto;
- I) la <u>Sezione L</u>, riferita al reato di Impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare, richiamati all'Art. 25 Duodecies D. Lgs 231/01
- m) la Sezione M, riferita al Whistleblowing;
- n) la <u>Sezione N</u>, riferita alle altre tipologie di reato richiamate dal decreto non configurabili nella realtà di Invernizzi;

10

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard





















- o) il capitolo sulle modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- p) il codice etico;
- q) il <u>sistema disciplinare</u>, che individua i comportamenti in violazione delle prescrizioni del Modello e le relative sanzioni applicabili, nel rispetto del CCNL di riferimento.

5. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Al fine di raggiungere gli obiettivi che il Modello si prefigge, questo potrà essere integrato con le modifiche che l'Organismo di Vigilanza vorrà proporre al CdA per le determinazioni di competenza.

6. ORGANISMO DI VIGILANZA: NOMINA

Contestualmente alla prima approvazione del Modello, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato l'Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sulla efficacia e sulla osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento, nonché di curarne l'aggiornamento continuo.

La nomina e i compiti dell'OdV vengono tempestivamente comunicati dalla Società mediante pubblicazione del presente documento (es: rete intranet aziendale) o affissione in un luogo accessibile a tutti.

Per la descrizione dei requisiti, compiti, regole di funzionamento, flussi informativi da e verso l'OdV si rimanda al capitolo "L'Organismo di Vigilanza".

7. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

In relazione alle previsioni normative e conformemente alla giurisprudenza di merito, perché il Modello abbia efficacia come strumento di prevenzione e controllo, è necessario che siano svolti un piano di comunicazione informativa e un piano di formazione interno indirizzati al personale ed ai consulenti esterni e a quanti, sulla base dei rapporti intrattenuti con la Società, possano mettere in atto comportamenti a rischio di commissione di reati ex D.Lgs. 231/01.

Piano di informazione interna

Invernizzi si impegna a comunicare i contenuti del Modello 231 a tutti i soggetti che ne sono destinatari. Agli apicali in generale, ai dipendenti, alle risorse in outsourcing, ai collaboratori esterni verrà inviata una comunicazione con la quale:

11

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard























- si informa dell'avvenuta approvazione/aggiornamento del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 da parte del CdA;
- si comunica la nomina dell'OdV;
- si invita a consultare copia dello stesso inviato in formato elettronico o copia cartacea conservata presso la sede della Società;
- si richiede la conoscenza della norma nei suoi contenuti essenziali e dei reati richiamati dalla stessa.

Piano di informazione esterna

Invernizzi comunica e diffonde il contenuto del Modello ai principali fornitori, consulenti esterni e terzi in generale con i quali collabora abitualmente.

A tal fine, si prevede di inserire la seguente clausola contrattuale nei rapporti con consulenti e fornitori in genere di beni e servizi:

Clausola per i contratti passivi

Il fornitore/consulente dichiara di conoscere le disposizioni di cui al D. Lgs. 231/01 nonché di svolgere la propria attività secondo modalità idonee ad evitare il verificarsi di comportamenti rilevanti ai sensi del citato decreto. La realizzazione da parte del fornitore/consulente di comportamenti che determinino l'avvio di un procedimento giudiziario diretto all'accertamento della loro rilevanza ai sensi del D. Lgs. 231/01, del quale in qualunque modo la Società sia venuta a conoscenza, legittima quest'ultima a recedere dal contratto per giusta causa.

Piano di formazione

Tutti i soggetti interni destinatari del Modello dovranno essere istruiti in merito ai comportamenti da tenere al fine di prevenire situazioni a rischio di reato.

Il piano di formazione è predisposto dall' Amministratore Delegato servizi con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza ed è approvato dal CdA. I contenuti minimi del piano di formazione sono:

- un seminario iniziale che prevede l'illustrazione della legge e del Modello;
- corsi di aggiornamento a cadenza periodica, in relazione ad integrazioni normative, modifiche organizzative e/o procedurali;
- l'informativa nella lettera di assunzione ed un seminario per i neoassunti.

12

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard





















La formazione e il seminario potranno essere differenziati a seconda che siano rivolti al personale direttivo e con funzioni di rappresentanza, ovvero agli altri dipendenti, e anche in funzione dell'esistenza e della misura del rischio nell'area in cui gli stessi operano.

Invernizzi provvederà a rendere noto nel corso di tali attività i contenuti del Modello, che i destinatari della formazione sono tenuti a conoscere e a contribuire, in relazione al ruolo e alle responsabilità rivestite, alla loro corretta attuazione e a segnalare eventuali carenze.

I soggetti destinatari dei corsi di formazione sono tenuti a parteciparvi e la mancata partecipazione senza una giusta motivazione è considerata comportamento sanzionabile.

8. REFERENTI INTERNI

È designato, in sede di adozione del Modello, un *referente intern*o nella figura dell' Amministratore Delegato servizi che costituirà il primo presidio dei rischi identificati e conseguentemente il referente diretto dell'OdV per ogni attività informativa e di controllo.

Il Referente interno avrà in generale i seguenti compiti:

- 1. contribuire all'aggiornamento del sistema di prevenzione dei rischi della società e informare l'OdV:
- 2. proporre, per il tramite dell'OdV, soluzioni organizzative e gestionali per mitigare i rischi relativi alle attività presidiate;
- 3. informare i Responsabili di Funzione in merito ai rischi di reato connessi alle operazioni aziendali svolte;
- 4. predisporre e conservare la documentazione rilevante e ove richiesto sintetizzare i contenuti per l'OdV per ogni operazione a rischio relativa alle attività sensibili individuate nelle parti speciali;
- 5. comunicare all'OdV le eventuali anomalie riscontrate o la commissione di fatti rilevanti ai sensi del Decreto.

Il Referente Interno sottoscrive un'apposita dichiarazione di conoscenza dei contenuti del Decreto e del Modello Organizzativo, del seguente tenore:

"Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001, nonché dei contenuti del Modello di Organizzazione e di Gestione predisposto e diffuso da Invernizzi in adeguamento alla stessa normativa.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza dei doveri che comporta la nomina medesima così come descritto nel modello organizzativo e di accettarne le relative responsabilità. Al riguardo

13

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard























dichiara, altresì, che non sussistono allo stato, né da parte propria, né nell'ambito della propria area operativa, situazioni di illiceità o di pericolo riferibili alle ipotesi criminose ivi richiamate".

14

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard























STATO DEL MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO ED ESTENSIONE DEI POTERI DELEGATI (EX ART 6 D.LGS 231/01)

15

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard





















1. PRINCIPI DI GOVERNANCE ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (governance organizzativa) costituisce l'impianto generale di deleghe, attività e controlli sul quale si innestano le regole proprie del Modello di prevenzione e controllo 231/01 e l'azione dell'Organismo di Vigilanza (OdV), la cui efficacia ne è pertanto in larga parte condizionata.

Ai sensi dell'art. 2381, 5° comma, c.c., compete agli organi delegati (amministratore delegato), nei limiti dei poteri delegati dal CdA, curare l'assetto organizzativo/contabile in relazione alla natura e dimensione dell'impresa.

Il CdA di Invernizzi adempie al suo dovere/potere di curare l'adeguatezza organizzativa, conformemente alla missione aziendale e alle strategie stabilite, attraverso la definizione e il controllo della struttura operativa, delle missioni, dei ruoli e delle responsabilità attribuite mediante un sistema di sub-deleghe e procure interne o esterne tali da garantire l'efficacia aziendale, nel rispetto della normativa di riferimento.

In tale contesto, adotta politiche delle risorse umane centrate sulla valorizzazione, meritocrazia e responsabilizzazione di dirigenti, quadri e personale dipendente in un ambiente operativo, basato sull'assunzione ponderata dei rischi d'impresa e sull'attenzione del management alla rendicontazione, al controllo interno, alla trasparenza informativa, alla conformità a norme e regolamenti e alla sostenibilità.

Ciò premesso, il sistema dei poteri operativi della Società nel suo complesso è tale da configurare in linea di principio:

- un'organizzazione adeguata all'adozione delle iniziative e di tutti gli atti di gestione aventi rilevanza esterna o interna necessari al perseguimento degli obiettivi aziendali e congruente con le responsabilità assegnate al soggetto;
- un fattore di prevenzione (mediante la definizione dei limiti e la qualificazione dei poteri assegnati a ciascun soggetto) dell'abuso dei poteri funzionali attribuiti;
- un elemento di incontrovertibile riconducibilità degli atti aziendali aventi rilevanza e significatività esterna o interna alle persone fisiche che li hanno adottati.

Tale sistema, che configura primariamente il complesso delle responsabilità spettanti agli organi delegati e a dirigenti/funzionari nel contesto delle singole aree di business, comporta necessariamente margini di discrezionalità propri dell'azione manageriale o comunque di un'operatività qualificata nei suoi contenuti. La discrezionalità implicita nel potere attribuito è in ogni caso tale da risultare oggettivamente circoscritta, oltre che dalle norme di riferimento e dal

16

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard





















contenuto formale e sostanziale degli accordi con terzi, anche dal quadro complessivo di coerenza definito dalle strategie, dagli obiettivi aziendali enunciati e condivisi e dalle metodologie operative consolidate nella storia aziendale nella conduzione degli affari sociali.

Nella rivisitazione organizzativa preliminare all'adozione del Modello 231/01 e al fine di collocare le prescrizioni del Modello in un contesto di massima chiarezza organizzativa, si è avuto cura di verificare che:

- tutti i processi omogenei aventi rilevanza in termini gestionali sono ricondotti ad un unico responsabile di riferimento collocato formalmente in organigramma con esplicite missioni, responsabilità e deleghe assegnate;
- l'organizzazione è tale da garantire chiarezza delle gerarchie, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione periodica delle attività svolte;
- le deleghe e le procure sono coerenti con le missioni assegnate e commisurate al perseguimento degli obiettivi aziendali nei termini della corretta gestione e dell'osservanza di norme e regolamenti;
- a ciascun Resp. di Funzione compete, oltre al coordinamento delle attività relative alla missione assegnata, la valutazione e gestione dei rischi inerenti, la valorizzazione, valutazione e supervisione del personale assegnato, la cura e salvaguardia degli asset gestiti e l'aderenza ai principi del Codice Etico della Società.

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard

 $\hline INVERNIZZI \ S.p.A. \\ \textbf{Strada Provinciale per Gussola, 26030 Solarolo Rainerio [CR] ITALY - Tel. + 39 \ 0375 \ 31331 - Fax + 39 \ 0375 \ 3133222/3 - Cap. Soc. 2.250.00 i.v. - Reg. Imp. di Cremona N. 3113 \\ \textbf{R.E.A. di Cremona N. 93343 - P.IVA e C.F. 00189240195 - N. Iden. CEE IT 00189240195 - www.invernizzi-spa.com - info@invernizzi-spa.com - info@$















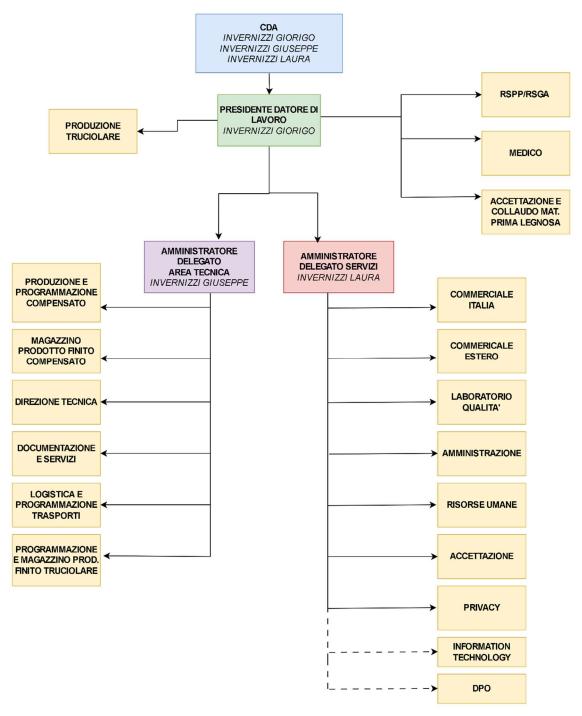








L'organizzazione societaria è strutturata come nello schema che segue:



18

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard























I poteri e le deleghe assegnati a ciascuno dal Consiglio di Amministrazione della Società sono definiti nel sistema di procure, procure speciali e nelle procedure aziendali. Il CdA ne cura l'aggiornamento in relazione alle evoluzioni aziendali e alla complessità ed evoluzione della normativa di riferimento.

In tale contesto Invernizzi adotta i seguenti principi, processi e strumenti di governo organizzativo aziendale:

- 1. procedure di attribuzione dei poteri operativi;
- 2. sistema amministrativo contabile e processo di bilancio;
- 3. gestione delle risorse finanziarie;
- 4. politiche di selezione, valorizzazione e gestione delle Risorse Umane.

1.2 Controllo amministrativo contabile e processo di bilancio

Con riferimento alle operazioni aventi natura gestionale, il sistema amministrativo-contabile attua (in via informatica o manuale) le rilevazioni di rito in conformità alle leggi in vigore, nonché il controllo e il rispetto dei limiti dei poteri conferiti e la conformità delle operazioni ai contratti e agli accordi in essere.

È compito della funzione Amministrazione predisporre la bozza di bilancio secondo corretti principi contabili e comunicarla per tempo alla funzione gerarchica superiore (CEO).

La veridicità, correttezza e completezza delle informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, configurano attribuzione di responsabilità oltre che nei confronti del Resp. Amministrazione, anche in capo alle diverse funzioni, entità e soggetti che direttamente o indirettamente sono coinvolti nei processi amministrativi, quali, a titolo di esempio:

- le funzioni direttamente coinvolte nelle registrazioni contabili per quanto attiene la completezza e correttezza delle operazioni di competenza;
- le funzioni comunque in possesso di informazioni necessarie alla completa e corretta rappresentazione del bilancio.

Ne consegue un obbligo generale di riferire tempestivamente e periodicamente alla funzione amministrativa ogni notizia necessaria alla corretta rappresentazione ovvero ogni notizia relativa a distorsioni informative od omissioni contenute nello stesso.

19

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard























A presidio della correttezza della veridicità e completezza del bilancio della società, Invernizzi adotta la migliore prassi che si articola su linee guida generali in merito alle regole di condotta e ai comportamenti che le Funzioni interessate alla formazione di bilancio devono rispettare al fine di assicurare l'informazione completa, veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

1.3 Gestione delle risorse finanziarie

Invernizzi focalizza le sue prospettive di profitto e sviluppo sulla redditività del core business. A tutela del sistema, dei soci e in generale di tutti gli stakeholders, Invernizzi gestisce le risorse finanziarie sulla base delle relative Procedure.

Gestione delle Risorse Umane 1.4

La gestione delle risorse umane è articolata su processi di selezione, formazione, inquadramento e trattamento economico, inserimento operativo e percorsi di carriera strutturati, formali e visibili. Il personale deve essere gestito con l'obiettivo della crescita professionale di ciascun lavoratore, nel rispetto del principio delle pari opportunità e garantendo la sicurezza e l'igiene dei posti di lavoro.

Nel complesso, il sistema di Governance organizzativa adottato intende anche assicurare l'osservanza degli obblighi di direzione e vigilanza richiamati dall'art. 7 comma 1 del decreto 231/01 e l'adozione di misure idonee ex art. 7 comma 3 e prevenire la commissione di illeciti determinata dalle gravi carenze organizzative richiamate dall'art. 13 dello stesso decreto.

Il modello organizzativo è stato approvato in data 11 Dicembre 2023 attraverso il verbale del consiglio di amministrazione del giorno stesso.

Compensati e Truciolari di Pioppo · Poplar Plywood and Particleboard



















